

Capii allora  
che per  
cambiare  
il mondo  
bisognava  
esserci.

Omaggio  
all'onorevole  
Tina Anselmi,  
una donna  
che ha fatto  
la storia



Città di  
Castelfranco  
Veneto

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica

Con il patrocinio della  
Regione del Veneto  
e della Provincia di Treviso

Con *Esserci*. Omaggio all'onorevole Tina Anselmi, una donna che ha fatto la storia, Castelfranco Veneto ricorda la sua illustre concittadina attraverso un percorso fotografico diffuso.

Le immagini offrono al pubblico uno sguardo storico sulla carriera di Tina Anselmi nell'ambito delle istituzioni, durante eventi nazionali e internazionali. Le fotografie dialogano con la città e con le nuove generazioni per riscoprire e ricordare tutto il suo impegno per la democrazia e la sua sentita partecipazione civile.



1. Gita in bicicletta a Cittadella, 14 ottobre 1941  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazza Guidolin, 5
  2. Le tre sorelle Anselmi, 21 marzo 1942  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Preti, 42
  3. All'Istituto magistrale di Bassano del Grappa, 2 aprile 1943  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Borgo Vicenza, 5
  4. Al congresso nazionale della CGIL di Firenze, 1-7 giugno 1947  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Podgora, 7
  5. Maestra elementare a Castello di Godego, anno scolastico 1953/54  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Vittorio Veneto, 3
  6. Delegata a un convegno della NATO del 1957  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Filzi, 39
  7. Con Domenico Sartor in una riunione Dc del 1961  
*Archivio Luce - Cinecittà*  
→ Piazza Giorgione, 67
  8. A Caracas nel 1962  
*Archivio privato*  
→ Piazza Giorgione, 67
  9. Consiglio nazionale Dc, 3 luglio 1962  
*Archivio Luce - Cinecittà*  
→ Via Romanina, 1
  10. Ricevuta alla Casa Bianca dal presidente Kennedy nel 1962  
*Archivio privato*  
→ Via Romanina, 1
  11. Incontra Song Meiling, anni Sessanta  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Romanina, 1
  12. A Palermo con il giornalista Mauro De Mauro, 1963  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Romanina, 4
  13. Viaggio in Arkansas nel 1965  
*Archivio privato*  
→ Via Romanina, 4
  14. Sottosegretario di Stato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, 1974  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazza Giorgione, 59E
  15. Alla conferenza Onu di Città del Messico, 1975  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazza Giorgione, 59E
  16. Prima donna ministro della Repubblica, 1976  
*Archivio Luce - Cinecittà*  
→ Piazza Giorgione, 59E
  17. Alla regata storica di Venezia, 4 settembre 1977  
*Archivio storico Senato della Repubblica (ASSR)*  
→ Piazza Giorgione, 59E
  18. Con Benigno Zaccagnini al XVI Convegno del Movimento femminile, 1977  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazza Giorgione, 59G
  19. Commemorazione della morte di Aldo Moro, Venezia 1978  
*Archivio privato*  
→ Piazza Giorgione, 59G
  20. All'Istituto Italo-africano in veste di Ministro della Sanità, 1979  
*Archivio privato*  
→ Piazza Giorgione, 52
  21. Con Rosalynn Carter all'ambasciata americana a Roma, giugno 1980  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazzetta Cecilia
  22. Con una rappresentante del governo giapponese, 1982  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Piazzetta Cecilia
  23. Al decennale della strage di piazza della Loggia a Brescia, 28 maggio 1984  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via San Pio X, 4
  24. A Treviso da papa Giovanni Paolo II, 16 giugno 1985  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via San Pio X, 4
  25. Alla conferenza Onu di Nairobi, 1985  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Corso 29 Aprile, 23
  26. Alla FAO con il presidente Gorla, 16 ottobre 1987  
*Archivio Fondazione Giovanni Gorla*  
→ Corso 29 Aprile, 23
  27. A Melbourne, al Congresso donne italo-australiane, 1988  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Preti, 15
  28. Al Quirinale con una delegazione di donne italo-americane, 27 settembre 1990  
*Archivio storico Presidenza della Repubblica (ASPR)*  
→ Via Preti, 31
  29. Al Quirinale in occasione della festa della donna, 8 marzo 1993  
*Archivio storico Presidenza della Repubblica (ASPR)*  
→ Via Preti, 31
  30. Tina Anselmi legge la sua *lectio magistralis* a Trento, 30 marzo 2004  
*Archivio dell'Associazione in Memoria di Tina Anselmi*  
→ Via Preti, 36
- \*. I partigiani consegnano le armi agli alleati a Castelfranco, 4 maggio 1945  
*Archivio privato*  
→ Corso 29 Aprile, 46
- i. Infopoint  
→ Museo Casa Giorgione  
→ Palazzo Soranzo Novello  
→ Biblioteca Comunale

# 1

## Gita in bicicletta a Cittadella, 14 ottobre 1941



Tina Anselmi (la prima a sinistra) il 14 ottobre 1941, durante una gita a Cittadella con tre amiche e il cugino Mario Boni. Nata a Castelfranco il 25 marzo 1927 da Ferruccio e Norma Ongarato, ottenuta la licenza elementare rilasciata dalla maestra Teresa Guidolin, la giovane Tina frequenta le scuole medie a Castelfranco, fa parte della Gioventù femminile dell'Azione Cattolica, è, come tutte durante il fascismo, una Giovane italiana, pratica sport, lancia il giavellotto, gioca a pallacanestro. Il cugino Mario Boni sarà uno stimato ginecologo.

# 2

## Le tre sorelle Anselmi, 21 marzo 1942



Foto di famiglia del 21 marzo 1942 di Tina Anselmi con le sorelline Maria Teresa di quattro anni e Gianna di quindici mesi, «due bambine biondissime e bellissime» degne discendenti degli Ongarato. Tina ha avuto anche un fratello, Piero, nato nel 1928 e suo compagno di tante avventure estive a Narni, morto nel 1940 a causa di un'appendicite malcurata. Quando, nel 1951, perse anche papà Ferruccio, Tina dovette aiutare mamma Norma e provvedere alle sue sorelle. Come già accaduto a nonna Maria Bendo, rimasta vedova molto giovane, anche quella di Tina fu a lungo una famiglia di sole donne.

# 3

## All'Istituto magistrale di Bassano del Grappa, 2 aprile 1943



Terminate le medie, Tina Anselmi superò gli esami di ammissione al corso superiore dell'Istituto magistrale di Bassano del Grappa retto dalle suore dorotee. Nella foto la si vede, al centro, con tre compagne di classe. Mentre frequentava l'istituto, Tina fece la sua scelta antifascista ed entrò nel gruppo dei patrioti di Castel-franco come staffetta. Gliel'aveva chiesto la sua amica Marcella Dallan su istanza del comandante ed ex ufficiale degli alpini, Gino Sartor. Lei accettò immediatamente. Intuendo la sua attività partigiana, il suo professore di latino, don Federico Barban, le faceva trovare fette di pane o di polenta nella tasca del cappotto.

# 4

## Al congresso nazionale della CGIL di Firenze, 1-7 giugno 1947



Dopo la Liberazione, su richiesta di Domenico Sartor, la diciottenne Tina Anselmi fece la sindacalista delle filandiere. Ripugnava alla sua coscienza cristiana la profonda ingiustizia subita da quelle donne «maltrattate e malpagate». Militò nella Corrente sindacale cristiana della CGIL ancora unitaria dal 1945 al 1948 e lo fece così bene da diventare la segretaria mandamentale del settore tessile di Castelfranco. Fu delegata per i tessili di Treviso al congresso della CGIL di Firenze del giugno 1947. La foto la vede (lei è la seconda da destra) assieme ad alcune delle poche delegate presenti in un consesso pressoché tutto maschile, quasi protette da Elsa Conci, al centro con gli occhiali, una delle madri costituenti.

# 5

## Maestra elementare a Castello di Godego, anno scolastico 1953/54



Nell'estate del 1948, Tina Anselmi lasciò il sindacato tessile per iniziare la carriera di maestra elementare. Insegnò per sette anni ai figli dei mezzadri, allora poverissimi, nelle scuole elementari di Villarazzo, Ramon di Loria e Castello di Godego. Proseguì, sia pur faticosamente, gli studi, laureandosi in materie letterarie alla Cattolica nel 1951, ma continuò a fare la maestra, professione che le fece conoscere i grandi problemi del mondo contadino, duro e ingiusto, soprattutto verso le bambine, costrette a lasciare presto la scuola per lavorare i campi. In quegli anni militò nel Movimento femminile della Democrazia cristiana diventando l'incaricata provinciale delle giovani. La foto è stata scattata a Castello di Godego, probabilmente nell'a.s. 1953/54. Lo ha testimoniato Pierina Pegoraro che si è riconosciuta nella bambina in piedi accanto alla maestra Tina.

# 6

## Delegata a un convegno della NATO del 1957



Lasciata la carriera di maestra elementare, Tina Anselmi era stata eletta membro del Comitato centrale del Movimento femminile della Democrazia cristiana, dove si qualificò come «esperta del mondo contadino» nel suo primo intervento del gennaio 1957. Avrebbe in seguito partecipato a tutte le riunioni del Comitato centrale del Movimento che si svolgevano Roma a cadenza trimestrale. Era l'inizio della sua carriera nazionale e internazionale. Aveva già alle spalle esperienze di partigiana, sindacalista e maestra, curriculum che poche altre potevano vantare a soli trent'anni. La foto la ritrae col soprabito bianco in uno dei suoi primi viaggi all'estero, parte della delegazione italiana invitata a un convegno internazionale organizzato dalla NATO nel 1957.





Il 1962 è stato un anno importante per Tina Anselmi. Il suo ruolo di primo piano all'interno delle giovani Dc le permise di avere contatti internazionali con le dirigenti dei movimenti femminili esteri. Così poté partecipare a Caracas al primo Congresso mondiale dei giovani democristiani. Nella foto dell'aprile 1962 è davanti agli stabilimenti della Innocenti della capitale venezuelana in un momento di pausa dei lavori del congresso. In seguito sarà dirigente dei movimenti femminile cattolici europei e nel 1967 entra nel comitato direttivo dell'Unione Femminile Europea che raggruppava le donne cristiane e democratiche.

# 9

## Consiglio nazionale Dc, 3 luglio 1962



Tina Anselmi intervenne al Consiglio nazionale Dc del 3 luglio 1962 all'EUR. Indicò «uno dei punti di debolezza della democrazia italiana» nei «problemi del mondo femminile» che «il partito doveva far propri» e cercare di risolvere. Vedeva nella donna la difficoltà «ad assumersi responsabilità per le quali non era preparata» ed esortava «a tenere in maggior conto gli studi effettuati» sulla condizione femminile. Nella foto, unica donna, la si vede mentre parla con Giuseppe Pella, già Presidente del Consiglio e più volte ministro.

# 10 Ricevuta alla Casa Bianca dal presidente Kennedy nel 1962



Nel 1962, per approfondire la conoscenza del mondo giovanile americano, per studiare il sistema scolastico statunitense e per verificare come l'amministrazione USA stesse affrontando il problema dell'integrazione razziale, Tina Anselmi si recò per due mesi negli Stati Uniti ospite del governo americano. In quell'occasione ebbe l'onore di essere ricevuta alla Casa Bianca dal presidente Kennedy. Tale esperienza fu così importante per la sua formazione culturale e politica da inserirla nella breve autobiografia scritta per l'annuario dei parlamentari quando nel 1968 fu eletta per la prima volta deputata.

# 11

## Incontra Song Meiling, anni Sessanta



Negli anni Sessanta è stata importante l'attività internazionale di Tina Anselmi. Nonostante gli impegni nel partito e nel Movimento femminile, trovò il tempo di partecipare ai due congressi dell'Unione europea femminile celebrati a Stoccolma e a Parigi, che la elessero vicepresidente. Nella foto, probabilmente scattata a New York, stringe la mano alla figura femminile più significativa della storia della Cina del primo Novecento Song Meiling (1898–2003), paragonata da Hemingway a un'imperatrice cinese, moglie di Chiang Kai-shek, sconfitto dai comunisti durante la rivoluzione del 1949 e riparato con lei a Taiwan.

# 12

## A Palermo con il giornalista Mauro De Mauro, 1963



Nel 1964, Tina Anselmi diventa la vicedelegata nazionale del Movimento femminile, incarico che le permette di mettersi ancor più in luce nel partito. L'anno prima era stata inviata a una televisiva "Tribuna politica". Le era stato anche assegnato il compito di mettere ordine tra le correnti del partito in Sicilia, favorendo la ricerca di un punto d'intesa non senza imbarazzo dei capicorrente dell'Isola, occasione in cui conobbe Enzo Giaccotto che sarà poi il suo segretario particolare. Nella foto fa visita a Mauro De Mauro (1921–1970), giornalista de' "L'Ora" di Palermo, autore di inchieste sul presidente dell'ENI Enrico Mattei, morto in un incidente aereo in circostanze mai chiarite. De Mauro verrà rapito e ucciso dalla Mafia il 16 settembre 1970.

# 13

## Viaggio in Arkansas nel 1965



Nel 1965, divenuta vicedelegata nazionale del Movimento femminile della Democrazia cristiana, Tina Anselmi compie uno dei suoi numerosi viaggi all'estero. È di nuovo negli USA per studiare la condizione femminile delle donne americane negli anni in cui il femminismo aveva messo in discussione lo stereotipo della donna felice regina della casa. L'avvento della società del benessere preoccupava le democristiane. Le trasformazioni sociali correvano più veloci della politica, rischiando di provocare tensioni. Nella foto scattata il 3 agosto è assieme al senatore Jim Brandon e al segretario di Stato dell'Arkansas Kelly Briant (1908–1975) e a Berenice Guidette, nella stanza del gran sigillo a Little Rock.

# 14

## Sottosegretario di Stato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, 1974



Nel 1964, Tina Anselmi fece un altro importante scaglino della sua carriera politica, fu nominata vicedelegata nazionale delle donne democristiane. Nel 1968 fu eletta deputata e fu assegnata alla commissione Lavoro. Fu relatrice della Legge n. 1204/1971 sulla tutela delle lavoratrici madri. Rieletta deputata nel 1972, il 14 marzo 1974, fu nominata sottosegretario di Stato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel governo Rumor IV. Nella foto, dopo aver giurato, stringe la mano al presidente Mariano Rumor (1915–1990). Nella sua nuova veste guidò la Conferenza nazionale sull'occupazione femminile.

# 15

## Alla conferenza Onu di Città del Messico, 1975



Le Nazioni unite aveva proclamato il 1975 anno internazionale della donna, indicando l'eguaglianza tra uomo e donna e il ruolo dell'elemento femminile nello sviluppo economico tra i principali obiettivi che i Paesi membri avrebbero dovuto conseguire. In Italia, fu istituito un comitato allo scopo di promuovere attività coerenti con il programma Onu, la cui presidenza fu affidata a Tina Anselmi. Fu lei dunque a presiedere la delegazione italiana inviata alla conferenza tenutasi a Città del Messico dal 19 giugno al 22 luglio. Nella foto alla tribuna Tina Anselmi mentre pronuncia il suo discorso contestato dalle femministe pregiudizialmente ostili alle donne cattoliche.

# 16

## Prima donna ministro della Repubblica, 1976



Eletta per la terza volta deputata alle elezioni politiche del 20 giugno 1976, a seguito dell'accordo fra la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, nacque il governo della «non sfiducia», l'Andreotti III. Ebbe, con quell'esecutivo, per la prima volta nella storia d'Italia una donna assurse al rango di ministro e fu Tina Anselmi, designata responsabile del dicastero del Lavoro e della previdenza sociale, mentre nel governo Andreotti IV fu designata Ministro della Sanità e riconfermata nella carica nel governo Andreotti V. Nella foto giura come Ministro del lavoro nel 1976 nelle mani del Presidente della Repubblica Giovanni Leone e di Giulio Andreotti. Da Ministro del lavoro l'on. Anselmi fece approvare la Legge n. 903/1977, la Legge Anselmi, sulla parità salariale tra uomo e donna; da Ministro della salute la Legge n. 833/1978 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale.

# 17

## Alla regata storica di Venezia, 4 settembre 1977



Tina Anselmi, ministro del lavoro, a Venezia assiste alla Regata storica il 4 settembre 1977; con lei il patriarca card. Albino Luciani che circa un anno dopo sarebbe salito al soglio di Pietro col nome di Giovanni Paolo I, il Presidente del Senato Amintore Fanfani e il sindaco Mario Rigo. Il legame di Tina Anselmi con Venezia è forte e risale alla sua giovinezza; portava i suoi scolari in gita al Lido, poi veniva a palazzo Camerlenghi a Rialto a formare le giovani, quando possibile era ospite di un'amica al Lido durante la mostra del Cinema. Nel giugno del 1981 all'Ateneo Veneto in campo San Fantin avrebbe commemorato la scomparsa della partigiana Ida D'Este.

## Con l'on. Zaccagnini al XVI Convegno del Movimento femminile, 1977



Dal 27 al 30 ottobre 1977 si svolse a Roma il XIV convegno del Movimento femminile della Democrazia cristiana dal titolo vagamente inquietante “Per un’autentica liberazione della donna in una democrazia partecipativa al bivio tra disgregazione e rinnovamento”, conseguenza di un Paese provato dal terrorismo rosso e dallo stragismo nero. Applaudita dalle delegate, il ministro del lavoro Tina Anselmi è accompagnata al convegno dal segretario Dc Benigno Zaccagnini. La popolarità della deputata di Castelfranco è ai massimi livelli. È spesso in televisione ma è infastidita dalla domanda più ricorrente, sul perché fosse rimasta nubile. All’ennesima provocazione, rispose di fare la stessa domanda a un collega maschio. Suo malgrado era stata protagonista della neotelevisione, ossia, dell’imbarbarimento televisivo.

# 19

## Commemorazione della morte di Aldo Moro, Venezia 1978



Dal carcere delle brigate rosse, con una lettera a Zaccagnini del 24 aprile 1978, Aldo Moro chiese di non volere un funerale di Stato, ritenendo il Governo responsabile della sua morte. In realtà, i funerali di Stato celebrati da Paolo VI in San Giovanni in Laterano ci furono ma con un feretro senza il corpo del defunto. Nessun politico fu invitato alle esequie private che si tennero a Turrata Tiberina, unica eccezione, Tina Anselmi che aveva avuto il difficile incarico di tenere i collegamenti fra il governo e la famiglia durante i giorni del rapimento e il tragico compito di comunicare alla moglie Eleonora il ritrovamento del cadavere del marito, il 9 maggio 1978. Nella foto scattata Venezia qualche settimana dopo, viene commemorato lo statista pugliese e adottato lo slogan: «Contro la violenza la Resistenza continua».

# 20 All'Istituto Italo-africano in veste di Ministro della Sanità, 1979



Tina Anselmi è Ministro della Sanità nei governi Andreotti dall'11 marzo 1978 all'agosto del 1979. Si deve alla sua caparbia l'istituzione del Servizio sanitario nazionale una delle principali riforme dell'Italia repubblicana. Da ministro si è occupata di espungere dal prontuario farmaci inutili, di estendere l'obbligatorietà di alcuni vaccini, della formazione del personale paramedico. Nella foto scattata nell'aprile del 1979 interviene al seminario "Le piante nella medicina tradizionale" tenuto presso l'Istituto Italo-africano alla presenza dello psichiatra nigeriano Thomas Adeoye Lambo (1923-2004) vicedirettore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

# 21

## Con Rosalynn Carter all'ambasciata americana a Roma, giugno 1980



Nel 1979, Tina Anselmi fu eletta deputata per la quarta volta. Anche se non più di governo ebbe comunque incarichi importanti. Nel 1980 guidò la delegazione italiana alla Conferenza mondiale sulla condizione femminile organizzata dall'Onu a Copenaghen. In giugno, durante la visita ufficiale del marito Jimmy Carter in Italia, volle conoscerla Rosalynn Carter. Nella foto scattata all'ambasciata americana è con la first lady e Richard Newton Gardner, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia dal 1978 al 1981.

# 22

## Con una rappresentante del governo giapponese, 1982



Nel 1981, Tina Anselmi è nominata Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica Propaganda 2. Sarebbe stata «l'esperienza più sconvolgente della mia vita», poiché le diede la possibilità di scoprire come «il potere, quello che ci viene delegato dal popolo, possa essere ridotto ad un'apparenza». La fatica dei lavori di Commissione, non le ha impedito di continuare la sua attività internazionale durante il decennio che l'Onu ha dedicato alla condizione femminile. In questa foto scattata nel 1982 riceve una rappresentante del governo giapponese per discutere di progetti comuni volti a migliorare la vita delle donne.

# 23

## Al decennale della strage di piazza della Loggia a Brescia, 28 maggio 1984



Il 28 maggio 1984 non fu facile per Tina Anselmi recarsi a Brescia per commemorare il decennale della strage di piazza della Loggia. La folla era indignata e inferocita perché a dieci anni non si era ancora fatta giustizia nonostante l'evidente matrice neofascista dell'attentato. La foto la riprende mentre pronuncia il suo discorso durante il quale accennò alle pesanti responsabilità di depistaggio del comandante della divisione Pastrengo di Milano, da lei definito «il piduista Palumbo». Da maestra, fu colpita dal fatto che molte delle otto vittime erano come lei insegnanti; e, partigiana, dall'ideale antifascista che veniva messo in risalto da quella brutale violenza. Scesa dal palco consegnò ai giornalisti parole di speranza: la democrazia, ossia la Commissione da lei presieduta, ha saputo «moderare il tentativo antidemocratico del potere occulto».

# 24

## A Treviso da papa Giovanni Paolo II, 16 giugno 1985



Tina Anselmi prende la comunione da papa Giovanni Paolo II in visita pastorale a Treviso il 16 giugno 1985. I buoni rapporti con il papa polacco e in genere con la curia vaticana ebbero un momento critico nel 1978 quando lei, Ministro della Sanità, sottoscrisse la legge 194 sull'interruzione di gravidanza. In Vaticano avrebbero preferito che si dimettesse, in curia mal sopportavano la firma di una donna cattolica in calce a un provvedimento che legalizzava l'aborto. Lei, religiosissima, ma convinta della laicità dello Stato, non poteva esimersi dal firmare un provvedimento approvato dal Parlamento della Repubblica.



## I partigiani consegnano le armi agli alleati a Castelfranco, 4 maggio 1945



La scelta antifascista di Tina ancora diciassettenne fu conseguenza della sua profonda fede. Il succedersi di violenze e rappresaglie contrarie allo spirito cristiano l'avevano allontanata dal regime. Partecipò ad azioni di sabotaggio, alle veglie notturne in attesa dei carichi di materiale bellico paracadutato dagli alleati, tenne i collegamenti con le brigate partigiane del Trevisano e del Veneziano. Assieme alla sua amica Liliana Saporetto, a fianco a lei nell'istantanea scattata il 4 maggio, partecipò il 28 aprile alle trattative con il comando tedesco per liberare pacificamente Castelfranco. Nella foto si riconoscono anche il comandante Gino, con i pantaloni alla zuava, e Domenico Sartor.

# 25

## Alla conferenza Onu di Nairobi, 1985



Tina Anselmi guidò ancora una volta la delegazione italiana alla conferenza Onu che si svolse a Nairobi in Kenya dal 15 al 26 luglio 1985 a conclusione del decennio internazionale dedicato alla donna. Rispetto a dieci anni prima, quando le delegate cristiane furono contestate, l'atmosfera era cambiata. Stavolta non solo poté parlare liberamente, senza interruzioni, ma il suo intervento fu anche molto apprezzato. Anzi quando terminò il suo discorso, fu avvicinata da Betty Friedan, (1921–2006) la fondatrice del femminismo americano che si congratulò con lei. La foto la ritrae durante i lavori della conferenza.

# 26

## Alla FAO con il presidente Goria, 16 ottobre 1987



Nel 1985, Tina Anselmi ebbe l'ennesimo incarico, quello di Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del 40° anno di fondazione della FAO (Food and Agriculture Organization), fondata nel Quebec in Canada nel 1945 e con sede a Roma dal 1951. Compito del Comitato formato da venti persone che si riunivano alla Farnesina era quello di promuovere manifestazioni scientifiche, culturali, agro-industriali e sportive che si sarebbero dovute tenere in Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della lotta contro il sottosviluppo e la fame. Nella foto è con il Presidente del Consiglio Giovanni Goria (1943–1994) alla VII Giornata mondiale dell'alimentazione, organizzata dalla FAO il 16 ottobre 1987.

# 27

## A Melbourne, al Congresso delle donne italo-australiane, 1988



Nell'ottobre del 1985, si tenne in due giornate a Sydney e a Melbourne il primo congresso organizzato dall'Associazione donne italo-australiane (AIDA) dedicato a studiare il contributo dato dalle nostre emigranti e dalle loro figlie allo sviluppo della società australiana. Gli atti furono pubblicati nel 1987 e in occasione del II Congresso del 1988 sul tema "Donne: tradizione e transizione", fu invitata a relazionare Tina Anselmi. Nella foto la vediamo prendere la parola durante i lavori della giornata di Melbourne. Era un altro attestato della sua fama ormai internazionale. L'anno dopo, assieme alle sue colleghe democristiane avrebbe incardinato alla Camera una proposta di legge che prevedeva «azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile».

## Al Quirinale con una delegazione di donne italo-americane, 27 settembre 1990



Una condizione che di fatto vedeva la donna svantaggiata, aveva reso ormai ineludibile la legge che istituiva presso la Presidenza del Consiglio la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, per cui tanto si era esposta la deputata di Castelfranco, che avrebbe dovuto fornire al Governo elementi e suggerire azioni positive perché divenisse effettiva la parità di genere. Nel 1990, una volta insediata, fu eletta presidente della Commissione proprio Tina Anselmi. Uno dei suoi primi impegni fu quello di organizzare la Conferenza internazionale della donna di origine italiana. Il 27 settembre fu ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga nel Salone delle feste con una delegazione di donne italo-americane.

# 29

## Al Quirinale in occasione della festa della donna, 8 marzo 1993



Le elezioni politiche del 1992 videro sconfitta Tina Anselmi dirottata al collegio senatoriale di Oderzo. Cessava così la sua attività parlamentare iniziata nel 1968, ma continuava tuttavia nella sua funzione di presidente della Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, mandato che si sarebbe concluso nel marzo del 1994. La commissione di trenta donne è ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione della festività della donna, l'8 marzo 1993. Rispondendo al saluto della presidente Anselmi, il Capo dello Stato lodò i lavori della Commissione auspicando che le donne impegnate in tutti i campi «diventino protagoniste».

# 30 Tina Anselmi legge la sua *lectio magistralis* a Trento, 30 marzo 2004



Fuori dai giochi di potere, Tina Anselmi ha continuato a far politica incontrando i giovani nelle scuole superiori. Nel 2003, la direttrice del primo corso sulle pari opportunità tenuto all'Università Ca' Foscari di Venezia, volle iniziare gli incontri con lei che definì «una grande donna la cui storia è significativa per tutte noi» e che «costituisce un modello per le giovani donne». L'anno dopo la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento le conferì la laurea *honoris causa*. La foto la riprende durante la sua *lectio magistralis* tenuta a Trento il 30 marzo 2004.

*Esserci, Omaggio all'onorevole  
Tina Anselmi, una donna  
che ha fatto la storia*

28 aprile – 31 maggio 2025  
Castelfranco Veneto

*Promosso da*  
Città di Castelfranco

Stefano Marcon  
*Sindaco*

Mary Pavin  
*Assessore ai Lavori Pubblici,  
Manutenzioni, Ambiente,  
Decoro Urbano, IPA*

*Mostra a cura di*  
Mary Pavin, Mauro Pitteri

*Consulenza storica*  
Mauro Pitteri

*Assistenza ricerca  
storico-archivistica*  
Alice Vivian

*Identità visiva e comunicazione*  
Otium Studio

*Progetto grafico*  
Damiano Fraccaro / Otium

*Progettazione allestimento*  
Otium Studio

*Realizzazione allestimento*  
Design Revolution

*Stampa materiale promozionale*  
Design Revolution

*Coordinamento*  
Massimo Sordi

*Supporto Amministrativo*  
Chiara Perozzo  
Nadir Salvador  
Edoardo Leoni Tapparo

*Prestatori e crediti fotografici*

- Archivio Associazione  
In Memoria di Tina Anselmi
- Archivio Fondazione  
Giovanni Gorla
- Archivio Luce - Cinecittà
- Archivio Storico della  
Presidenza della Repubblica
- Archivio Storico del  
Senato della Repubblica
- Archivio privato

*Si ringraziano*  
Tutti coloro che hanno  
concesso la disponibilità  
dei propri spazi per  
l'allestimento della mostra



Città di  
Castelfranco  
Veneto

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica

Con il patrocinio della  
Regione del Veneto  
e della Provincia di Treviso